



# La Muggiasca

N. 48 - LUGLIO 1987 - Anno XXIII

NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO"

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n. 15 del 3 agosto 1976 - C.C. Postale 16289225 - Direttore responsabile Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza Mandello

## RIFLETTORI SULLE OPERE PUBBLICHE

Completamento rete fognaria ed impianto di depurazione, sistemazione di un tratto della strada di Noceno con ampliamento del raccordo sulla provinciale, strada Taceno-Comasira, sistemazione acquedotto Mosnico-Inesio-Comasira, piazzale parcheggio Mosnico, sistemazione parte alta Inesio ed altre opere ancora allo studio; sembra il programma di una cittadina ed invece lo è di un piccolo paese che conta trecento persone sparse in varie frazioni con una infinità di piccoli problemi giornalieri da risolvere.

L'Amministrazione ed i funzionari del Comune stanno davvero facendo miracoli correndo a destra e a sinistra per chiedere contributi, trattare i terreni dei privati necessari all'esecuzione delle opere, predisporre delibere e documentazione tecnica di appoggio. Tutto questo si aggiunge al normale lavoro di routine ed ai programmi futuri sui quali l'Amministrazione già si muove. Occorre rilevare che nonostante rap-



Una fase dei lavori per la realizzazione del depuratore.

presenti un comune di modeste dimensioni questa amministrazione ha sempre trovato comprensione e aiuto a tutti i livelli, merito della diplomazia dei suoi rappresentanti che hanno saputo trovare cordialità e simpatia nei vari enti.

Ma vediamo in sintesi di descrivere le varie opere in corso o al nastro di partenza.

— Completamento fognatura e impianto di depurazione. L'intervento è davvero massiccio se si pensa che convoglia tutte le acque fognanti da Mornico - Sanico - Mosnico - Inesio - Vendrogno e Comasira a valle di quest'ultima frazione, dove è previsto il depuratore. L'importo totale delle opere risulta vicino ai 550.000.000 lo sviluppo delle tubazioni risulta di circa 5 km. con oltre 130 camerette; l'impianto di depurazione è stato studiato per una utenza di 1000 persone con possibilità di ampliamento. La strada che collega all'impianto di depurazione misura circa 1 km. ed è di notevole utilità per la frazione di Comasira e per i sottostanti terreni agricoli; il completamento dell'opera avverrà entro la prossima estate.

— Sistemazione con asfaltatura della strada di Noceno fino in località Marschiana. Questa opera vuole essere un inizio di intervento sulla strada di collegamento a Noceno e prende in considerazione il primo tratto per motivi soprattutto di logica ma anche perchè risulta il tratto più sconnesso e difficoltoso, ad iniziare dal raccordo con la provinciale veramente impossibile.

Purtroppo la cifra a disposizione pur se considerevole non permette interventi di ampliamento, tuttavia si è voluto creare un comodo e definitivo raccordo dalla provinciale ed asfaltare con lievi rettifiche il tracciato esistente. Il tratto preso in esame misura mt. 600 circa ed il costo preventivato supera i 60.000.000.

— Strada Taceno-Comasira o se si vuole Comasira-Taceno in quanto i lavori vanno in questa direzione; questo è il fiore all'occhiello dell'Amministrazione che non si è mai arresa ed ha continuamente bussato finchè la porta si è aperta; è dove-

CONTINUA A PAGINA 2

roso un grazie a tutti, dalla Regione alla Provincia alla Comunità Montana, ma soprattutto ai ns/Amministratori ed ai funzionari che si sono adoperati che hanno fatto tanti viaggi e impegnato molto tempo ma che alla fine l'hanno spuntata.

Il primo tratto che vediamo abbozzato è opera del Genio Civile (intervento grazie alla sollecitazione dell'amministrazione), il secondo tratto che dovrebbe portare al confine con il Comune di Taceno verrà appaltato prossimamente con un costo preventivato di L. 200.000.000 e misura circa 300 metri. Il tratto successivo dovrebbe collegare all'attuale tracciato che si diparte da Taceno per una lunghezza prevista di mt. 600 anche questo con un costo di L. 200.000.000 (di questo

tratto sono già iniziate le pratiche di finanziamento con mutuo).

A questo punto la pista è aperta e occorrono altri fondi per il completamento e la pavimentazione. Le promesse ci sono ma soprattutto vi è un tracciato che collega i due Comuni e per esperienza si sa che quando l'opera è iniziata i contributi per il suo completamento non mancheranno; non sono solo promesse ma fatti che stanno a dimostrare la volontà di collegare al più presto Vendrogno alla Valsassina. Per quanto concerne le altre opere di imminente realizzazione o ancora in fase progettuale verranno trattate in forma dettagliata nel prossimo numero.

Arch. Sergio Vergottini

## ASSEMBLEA CON COMMERCianti E OPERATORI ECONOMICI

Il giorno 21 febbraio '87 presso il palazzo Municipale si è tenuta un'assemblea convocata dalla Pro Loco con i commercianti e gli operatori economici del Comune di Vendrogno sul tema: Prospettive turistiche in Muggiasca. E' stata una riunione molto movimentata il cui scopo era quello di sentire il polso del turismo locale attraverso quelle persone che per lavoro ne sono a più diretto contatto. Il punto più sottolineato da tutti è stata la carenza di locali e appartamenti di un certo grado di comodità idonei alle esigenze turistiche e anche locali.

E' inoltre emersa la scarsa disponibilità di rustici e/o terreni edificabili. Non si è approfondito forse a sufficienza il noc-

ciolo della discussione da noi proposta e cioè il ruolo della Pro Loco e le eventuali iniziative turistiche da adottare, suggerite appunto dagli operatori del settore. Ci facciamo dunque da portavoce di queste esigenze verso coloro che ne sono interessati. In questo campo forse più di ogni altro non sono gli Enti ma i singoli a decidere le sorti della nostra comunità della Muggiasca.

Il discorso rimane da parte nostra aperto specialmente per quanto riguarda una possibile attività di coordinazione (punto di riferimento) per lo sviluppo e la valorizzazione del nostro territorio.



Lo svincolo a Bellano della nuova SS 36.

## LA NUOVA "SS 36"

Con l'apertura del tratto Abbadia-Piona della tanto attesa ss 36 anche la Muggiasca è più "vicina" per il turista che giunge da oltre Lecco. Rimane ancora da risolvere il "collo di bottiglia" determinato dall'attraversamento di Lecco. Speriamo di non dover attendere ancora tanti anni per veder risolto anche questo problema, affinché anche la nostra bella Muggiasca sia più facilmente raggiungibile.

**CIRCOLO ENDAS**  
VENDROGNO

TRASFORMAZIONE TRONCHI IN TAVOLAME  
**DITTA FRANCO TADDEO**  
VENDITA TAVOLAME DA OPERA  
E LEGNA DA ARDERE  
VENDROGNO - TEL. 0341 / 87.01.53

# VERDE VALLE DEI MIEI VERDI ANNI

di FERRUCCIO TORNAGHI

Venivo su per la mulattiera, partendo da Bellano per arrivare a Vendrogno, con piglio deciso, pur misurato dalla cadenza montanara che evita gli spunti e le rincorse privilegiando un passo sicuro e regolare. Tiravo dritto per la mia strada, come uno che ha una missione da compiere e vi crede; e vuol giungere presto alla meta come per dire "visto che ce l'ho fatta?" e per sentirsi a posto con il mondo, apprezzato da chi gli sta intorno, con la buona coscienza del dovere compiuto.

Facevo sempre la via più breve, cominciando con la scorciatoia più impennata, quella che sfiora Ombriaco: una pendenza non per tutti, specie se presa di lena. La facevano sempre solo quelli del posto e fra di loro un po' meno quelli già avanti negli anni, con il fiato più pesante. Io avevo imparato da loro, non ricordo più da chi, nè come e quando: era un fatto, un'abitudine, quasi una cosa istintiva e naturale; facevo come se anch'io fossi nato lì.

Le tappe erano il bivio di Ombriaco, poi Lezzeno, Pradello, l'ultimo raccordo della mulattiera con lo stradone, dove ormai la pendenza era finita, la fontana con l'abbeveratoio e poi - voltato l'angolo - intravedevo la massa della villa Trinchieri, prima casa del paese. Ero quasi arrivato, potevo anche accelerare un po' il passo, chè ormai non mi aspettavano più altri sbalzi.

Venivo su tre giorni alla settimana, verso le cinque e mezzo del pomeriggio e ritornavo a Vendrogno da dove ero partito verso l'una per andare giù a Bellano, dove prendevo lezioni per prepararmi agli esami di ammissione alla scuola media: mi preparava la Professoressa Laura Berera, nella sua casa di via per Novareno, mi pare al numero 14.

Avevo dieci anni e mezzo, ero arrivato in Muggiasca per sfuggire i bombardamenti aerei di quei lividi anni di guerra. Prima ero stato ad Inesio, poi ero a Vendrogno, con la mamma e le sorelle (papà era a Milano, al lavoro) e stavamo nella casa della Miracolata, sulla piazzetta di fianco alla scuola, di fronte all'albergo Americano. Un posto ancora adesso quasi uguale ad allora; però adesso, quando l'ho rivisto mi è parso un posto piccolo piccolo, mentre allora era immenso per me, importante: forse dilatato nella memoria.

Facevo quel viaggio trisettimanale perchè la preparazione nella scuola locale non poteva bastare per riuscire all'esame di ammissione. Allora a Vendrogno la scuola c'era, però, erano solo due aule; in una al piano terreno stavano insieme quelli di prima e di seconda, nell'altra al primo piano stavano dentro quelli di terza, quarta e quinta, con una maestra sola, che allora si chiamava Italia: non ricordo il cognome. Si studiava approssimativamente, avevamo tutti molto freddo: c'era una grande stufa di terracotta ma per accenderla dovevamo provvedere noi ragazzi, portando un pezzo di legno ciascuno, tutti i giorni. Il problema era il freddo, e il fumo della legna fresca e bagnata; dopo si faceva un po' di grammatica e di aritmetica, così, le tre classi insieme. Non poteva bastare per andare alla scuola media, allora mitico traguardo, non dell'obbligo.

Allora io andavo a lezione a Bellano, ma le donne del paese dicevano a mia madre che era matta, farmi fare una cosa così, che poi non serviva, perchè io ero già "un maestro"

(sapevo fare quei conti con facilità e la grammatica mi era stata imposta con rigore assoluto da una straordinaria e terribile maestra che avevo avuto dalla prima alla terza a Milano, prima dello sfollamento). Ero curioso, mi piaceva studiare, leggevo tutto quello che trovavo e cercavo di anticipare il programma dell'anno dopo sfruttando i libri di uno che era più avanti di me e studiava dai Salesiani.

Avevo letto da qualche parte le storie lontane di quei posti: che Varenna e Dervio erano nomi greci, di colonie greche fondate da avamposti di quel popolo diffusore della propria civiltà. Anche Vendrogno - avevo letto - era un nome di origine greca, voleva dire "boscoso, pieno di piante" perchè nel greco anticipo pianta si diceva *Sevslov* (dendron) e da Dendron era venuto Dendronio - boscoso - poi italianizzato in Vendrogno.

Non so se l'etimologia è corretta: allora mi pareva giustissima perchè di piante ce ne erano tante, castagni meravigliosi, giganteschi e generosi di abbondantissimi frutti. Salivo i gradini lunghi e bassi della mulattiera ritmando il passo sull'acciotolato. Non incontravo mai nessuno, o quasi. Guardavo il mondo con occhi incantati e trovavo i luoghi bellissimi, immoti ma perfetti, calati in un'aria tersa, verde il bosco, azzurro il lago negli scorci che si aprivano alle diverse svolte; bianche le cime dei monti che facevano da sfondo, sopra una roccia scura che limitava lo scenario.

Silenzio intorno, come per lasciare spazio ai miei pensieri. Ed io coltivavo pensieri bellissimi, da bravo ragazzino, che sta per affacciarsi alla vita e si trova calato in una natura intatta, ancora tutta da scoprire, da guardare con meraviglia, cercando di non toccarla troppo per non sciuparla. Qualche filo di fumo, bianco, umido, lento o un poco arruffato se c'era vento, diceva che la valle era abitata; c'erano gli uomini e le donne ad accudire le loro faccende e popolare quel regno incantato.

Fantasticavo così mentre salivo e facevo progetti dentro di me; immaginavo di trovare un grande regalo per mia madre, di portare per primo qualche meravigliosa notizia, di incontrare qualche straordinario personaggio. Fantasticavo e salivo i gradini, gli occhi fissi sul mondo, scoprendomi talora a contare inconsciamente i passi... cento... duecento... trecentoventisette... "Sai mamma, ce ne vogliono mille da qui a là", avrei poi raccontato.

E quella bellezza splendida, pulita, gioiosa e più che umana mi riempiva gli occhi e mi entrava nell'anima. Si è stampata dentro di me come una cosa indelebile, che neppure il tempo riesce a cancellare, anzi la ingigantisce. E poi, nella vita, ho sempre paura a tornare, paura di non trovare più tutto così perfetto; che qualcuno o qualcosa attenti al mio magnifico ricordo. Vede valle dei miei verdi anni.

Poi nella vita sono stato in tanti posti, a lungo, bene, inseguendovi, i miei interessi e gli affetti e stando sempre in armonia con lo spirito dei luoghi. Ma nessun posto mai ha più potuto darmi l'emozione che questi boschi, questo lago, questi prati mi hanno stampato nell'animo. E quando torno, superando le esitazioni, ritrovo ancora quel clima, quella magica atmosfera, solo resa più struggente da un incontrollabile brivido che penetra nel mio animo, ormai esperto e vissuto. Verde valle dei miei verdi anni!

# NOTIZIE SPORTIVE

Riportiamo qui di seguito alcuni risultati sportivi conseguiti nella corrente stagione agonistica dai due giovani Casarghesi ma ormai Vendrognesi di adozione Samantha e Pierangelo Acerboni che si difendono bene non solo a livello locale nel campo dello sci.

Acerboni Samantha Categoria Allieve anno '73 ha conseguito tra gli altri i seguenti risultati: 1 primo classificato e 5 secondo classificato al trofeo Tecnica; quinta classificata ai Campionati zonali svoltisi all'Aprica; seconda classificata ai Campionati zonali svoltisi all'Aprica nello slalom speciale (poi squalificata per un salto porta); terza classificata alla Selezione Trofeo Pinocchio svoltosi a S. Caterina; 3 volte prima classificata e una volta seconda nel Campionato Valsassinese.

Acerboni Pierangelo Categoria Ragazzi Anno '74 ha conseguito tra gli altri i seguenti risultati: 1 volta primo classificato; 4 volte secondo e 1 volta terzo nel Trofeo Tecnica; terzo, sesto e nono classificato nel Campionato Zonale svoltosi all'Aprica; primo classificato alla Selezione Trofeo Pinocchio a S. Caterina e 25° Classificato al trofeo Nazionale Pinocchio svoltosi ad Abetone. Secondo classificato nella prima manche di Slalom Speciale nei Campionati Italiani Pila svoltosi in Val d'Aosta. Secondo e quarto nel Campionato Valsassinese.

Gli allenamenti di queste due promesse dello sci si svolgono all'Alpe Paglio curati da Combi Davide detto Dino, maestro di sci della Scuola dell'Alpe di Paglio. Non ci resta che augurare a questi ragazzi proficui risultati.



## ALPINISMO VENDROGNESE

Buenos dia, siamo appena tornati da Calpe, paese della provincia di Alicante, sulla Costa Blanca. Oltre ad aver apprezzato la buona cucina locale siamo pure riusciti a salire una stupenda via al Penon de Ifach, grande promontorio roccioso tra Valencia ed Alicante.

La fama del Penon ha cominciato da poco a varcare i confini spagnoli, tanto che pure a Vendrogno ha raggiunto noi due. Purtroppo a rendere più breve la nostra permanenza a Calpe è stato il viaggio, più di 3000 km. di autostrada. Troppi!... Certo è che la soddisfazione e la gioia provata dopo una salita come la "Gomez-Cano" (400 metri di sviluppo - 7 ore), ha cancellato d'un sol colpo la notte passata lungo le strade francesi e spagnole.

La "Gomez - Cano" è la classica via aperta a centro parete che affronta, per la prima volta, le grosse difficoltà della parete sud del Penon, e dove ci sono le pareti più alte e verticali di tutta la struttura. Una salita senza respiro, difficoltà continue tra il quinto e il sesto, con tratti di artificiale (Al) lungo tutti e dieci i tiri di corda.

La mattina seguente, purtroppo, la nostra breve vacanza ha ripreso la strada, anzi l'autostrada, del ritorno, con il fermo proposito però di ritornare al più presto in Espana per ritrovare ancora molte simpatiche persone conosciute nella nostra breve permanenza a Calpe.

Silvano e Francesco

Alimentari - Frutta e Verdura  
**TADDEO FRANCO**

Via Roma n. 29 - 22050 VENDROGNO (CO)  
TEL. 0341 / 87.01.53

Macelleria - Salumeria

**RUSCONI  
GIAN ENRICO**

VENDROGNO - Tel. 87.01.34

# NOTIZIARIO

Una semplice e toccante cerimonia si è svolta la sera di giovedì 25 settembre al "Giglio" di Vendrogno: l'inizio dell'anno scolastico di una piccola comunità di ragazzi (14 più 4 educatori) che risiederà stabilmente nell'Istituto.

L'annuncio veniva dato da Don Enzo Boschetti nel corso della Messa cui partecipavano il Presidente dell'Opera Pia Dario Lombardi col consigliere cav. Felice Dell'Oro, rappresentanti dell'Amministrazione comunale e delle popolazioni di Vendrogno e Bellano. I ragazzi frequentano parte la Scuola media di Bellano, parte la locale Scuola elementare.

□ □ □

Nelle votazioni svoltesi a Bellano domenica 12 ottobre per il rinnovo dell'Assemblea generale dell'Ussl 17 - precisamente per l'elezione dei 40 componenti scelti tra i rappresentanti dei 29 comuni del territorio - figurano eletti il sindaco Eugenio Denti ed il sig. Natale Vitali.

□ □ □

Il consiglio comunale del 21 novembre era caratterizzato da una ferma presa di posizione del Sindaco Eugenio Denti in ordine alle sterili polemiche sull'utilità della strada Vendrogno-Comasira. Non si tratta di uno spezzone di strada ad uso esclusivo della Muggiasca - precisava il Sindaco - ma di una strada di collegamento tra due comuni, inserita in un contesto di avvicinamento del lago alla Valsassina.

Nella stessa seduta venivano nominati revisori dei conti per l'esercizio 1986: Orio Claudio, Pelizzoni Adriano e Adamoli Ausilio. Venivano quindi approvati i progetti della nuova strada di collegamento diretto Vendrogno-Taceno (primo stralcio funzionale dal km. 1.090 al km. 1.350, secondo stralcio funzionale dal km. 1.350 al km. 1.902).

□ □ □

La sera del 27 dicembre 1986 presso il palazzo scolastico si è svolta una cena sociale a favore del nostro Asilo. L'Associazione Amici di Vendrogno coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno partecipato, quelli che hanno dato una mano e infine alcuni che pur non partecipando hanno comunque dato un contributo che è servito a coprire in parte le spese che si devono affrontare.

□ □ □

La Pro Loco porge le più sentite condoglianze al proprio collaboratore e cronista sig. Luciano Lombardi e parenti tutti, per la scomparsa della cara mamma.

□ □ □

Il 24 gennaio mancava improvvisamente il caro Giovanni Vitali (Poldo). Sempre disponibile a dare una mano alla Parrocchia, agli alpini. Dedicava il suo tempo libero trascorso a Vendrogno per rendere più accogliente il ns. piccolo paese. A tutti i familiari la Pro Loco porge sentite condoglianze.

□ □ □

Anche in Muggiasca la tragedia della Superstrada avvenuta l'11 marzo, in cui perdeva la vita il dr. Marcello Giglio, ha avuto una vasta eco. Il dott. Giglio era conosciuto e stimato non solo come professionista e come uomo, ma anche per l'attività dedicata ad opere altamente umanitarie, come l'istituzione di un Centro Dialisi all'Ospedale Umerto I di Bellano e la fondazione dell'Aido (associazione italiana donatori organi). Ai familiari tutti il giornale - a nome della popolazione di Vendrogno - rinnova le più sentite condoglianze.



Il 17 gennaio Antonio Vitali e Lina Tagliaferri festeggiavano presso l'albergo Americano il 55.º di matrimonio circondati dai parenti. A loro i più fervidi auguri da parte de "La Muggiasca".

□ □ □

La Vigilia di Natale è ormai da anni un momento di ansia e trepidazione per i nostri bambini in attesa dell'arrivo del Babbo Natale con i doni. E anche quest'anno l'attesa non è stata vana. Il Nostro Babbo Natale è giunto da tutti i bambini portando loro con il dono molta gioia.

Sempre in tema natalizio ringraziamo tutti coloro che si sono prestati per la realizzazione degli alberi di Natale che anche quest'anno hanno dato colore al Natale a Vendrogno e Mornico.

## CALENDARIO G.E.B. 1987

**7 marzo** - Carnevale dei bambini; **29 marzo** - Soccorso alpino; **26 aprile** - Festa a San Grato; **maggio** - Festa degli alberi al Portone; **7 giugno** - Semina del Rododendro; **12 luglio** - Escursione alla Repubblica di San Marino; **15 agosto** - Manifestazioni varie al Rifugio Bellano in Valvarrone; **20 settembre** - Gita in Ortanella; **18 ottobre** - "Castagnata" al Rifugio Bellano; **8 novembre** - "Uccellata" al Rifugio Bellano; **9 dicembre** - Ritrovo al Monte Muggio.

## COMUNICATO PARROCCHIALE

### LE NOSTRE SAGRE 1987

**19-7:** S. Grato - S. Grato;  
**22-7:** Inesio - S. Maria Maddalena;  
**25-7:** Sanico - S. Giacomo;  
**26-7:** Camaggiore - S. Gerolamo E.;  
**1-8:** Comasira - S. Sebastiano;  
**2-8:** Camaggiore - Festa della Croce;  
**5-8:** Madonnina - Madonna della Neve;  
**9-8:** Tedoldo - Alpini;  
**10-8:** Parrocchiale - S. Lorenzo;  
**17-8:** Mosnico - S. Rocco;  
**20-8:** Mornico - S. Bernardo;  
**6-9:** Noceno - S. Gregorio Magno.

### SERVIZIO RELIGIOSO

#### Orario estivo Sante Messe -

**Prefestive:** ore 17 (Sanico); ore 20 (Madonnina).

**Festive:** ore 9 (Mornico), ore 10,30 (S. Lorenzo); ore 11,30 (Camaggiore); ore 15,30 (Noceno); ore 18 (Madonnina).

**Feriali:** ore 10 (Madonnina); ore 20 (Madonnina).

**Ogni giorno:** recita di lodi ore 9,45.

**Ogni venerdì:** adorazione eucaristica ore 19,30.

**Ogni sabato:** confessioni dalle ore 15 alle 16.

# NOTIZIE STORICHE SULLA MUGGIASCA

La costruzione del Forte di Fuentes - I Grigioni minacciano di distruggere gli intrapresi lavori  
Radunata a difesa una milizia di settecento valsassinesi

di LUCIANO LOMBARDI

Per la difesa dei confini del Regno di Spagna vien costruito all'inizio del XVII secolo sul Monteggiolo - presso Colico - un grande complesso fortificato. Lo vuole il Governatore di Milano, Conte di Fuèntes, per sbarrare il passo a Grigioni, Francesi e Veneziani. Altro forte attiguo di rinforzo vien fatto erigere dai guastatori della Valsassina dei quali è capo Sebastiano Fana di Casargo.

I Grigioni minacciano di distruggere gl'intrapresi lavori, ma il Fuèntes raduna una milizia di 700 Valsassinesi ed invia compagnie di soldati a Lecco, Gravedona, Domaso e Sorico. Due compagnie vengono inviate in Valsassina, una di 116 soldati sotto il comando di Martin Paragie. Riportiamo la seguente notizia, tolta dalle memorie del soprannominato Fana che fu testimone visivo della costruzione dell'imponente opera.

"Faccio memoria io Battista dalla Torre di Primaluna di Valsasna come nell'anno 1603 alli 25 ottobre che fu in Sabato l'Ilustr. ed Eccell. Signor Conte di Fuentes Governatore... fece dar principio ad un castello sopra un monticello detto Tecchio in cima al lago di Como nel territorio di Colico di questo ducato alli confini delli Signori Griggioni in fondo alla Voltollina atteso che detti Grigioni havevano fatto lega con Francia et Venetiani a pregiudizio di questo Stato. Et il detto Castello si chiama per nome il forte di Fuentes. Et il giorno di S. Barbara che fu alli 4 di dicembre 1603 fecciono benedire il luogo per la chiesa in detto forte et il sacerdote che

la benedisse fu un frate dell'ordine di S. Agostino cappellano della Compagnia del Capitano Lomenes Lattugha spagnuolo.

Et la detta chiesa si chiama per nome S. Barbara et il primo legno che fu portato per principiare detta chiesa furono tre delli ufficiali maggiori: Il 1° il Capitano Lattugha luogotenente di detto forte; il 2° il Capitano Giames Lattugha; 3° l'alfiere Muero di detta Compagnia. E poi fecero fare una Croce di Legno et la prima messa che gli fosse celebrata fu per il detto cappellano et fu alli 14 di dicembre del 1603. Et il forte che è in Boccha d'Ada l'han fatto li Guastadori di Valsasna et il Capo di detti Guastadori sichiamava Bastian Fana della Val Casargho et l'ho estratta questa memoria da quella fatta per esso Fana.

Si è poi andato sempre crescendo nella fabbrica e fortificazione del detto Castello col circondario delle mura, torri, propugnacoli, balluardi, terrapieni, bastioni et case tanto per il S. Governatore di detto Castello quanto per li capitani et altri uffitiali e magistrati della militia, quanto per li altri soldati che staranno al presidio di detto forte et fino al dì d'oggi che è il 2 dopo la festa della S. Pascha de resurectione del n. S.G.C. del 1605 nella qual fortificatione pur ora si va perseverando et hora gli si fa et cava il fosso dove havrà a venir l'Ada con spese incredibili ecc. et Iddio sa quando finirà et questo sia per memoria".

(continua)

---

## CALENDARIO DELLA VECCHIA MUGGIASCA

### DICEMBRE

(1.1.) *Era giunto il giorno tanto atteso. Nell'atrio e sotto i portici del Collegio Volta di Lecco era un via vai di genitori e di ragazzi in partenza per le vacanze natalizie. Io e mio fratello Domenico avevamo già preparato le valigie, anche se sapevamo che nostro padre sarebbe venuto a prenderci solo di primo pomeriggio.*

*Dopo pranzo il collegio era quasi deserto e un leggero nevischio aveva già impolverato i cortili. Le ore scorrevano lente, quasi imbruniva. Con mio fratello mi ero portato in portineria dov'era accesa una stufetta elettrica. Eravamo rimasti soli. C'era già in noi lo sgomento che quella sera nostro padre non arrivasse. Guardavamo fuori dalla finestra e non parlavamo.*

*A un tratto, nel vialetto, apparve la Balilla. Nostro padre spiegò al Rettore che in Muggiasca c'era stata una gran nevicata e che aveva dovuto attendere il passaggio della slitta per mettersi in viaggio. Aveva fretta di ripartire. Sino a Bellano tutto filò liscio. Il cielo s'era aperto e sulle montagne coperte di neve brillavano le stelle. Facemmo una breve sosta al Caffè Testori. Ci aspettava l'Antonio Sperandio che aiutò mio padre a*

*mettere le catene. L'Antonio aveva portato con sé anche una piccola vanga e un sacchetto con della sabbia da mettere sotto le ruote nel caso che la macchina si bloccasse.*

*Sino a Pradello si viaggiò abbastanza bene. Poi la pista si fece stretta, la neve ammucchiata ai lati giungeva all'altezza del finestrino. Si vedeva poco perchè sui fari - per la guerra e l'oscuramento - era stata applicata una mascherina che riduceva la luminosità. La Balilla slittava a destra e a sinistra e l'abilità di mio padre consisteva nel non fermarsi, perchè la macchina non rimanesse bloccata.*

*Quando superammo l'ultimo tornante, quello del Belvedere, disse che per quella volta ce l'avevamo fatta. Nel tratto tra Vendrognò e Inesio la macchina acquistò un po' di velocità. Apparvero la Grigna e i Pizzi, candidi sotto la luna e lo stellato profondo. Svoltammo dietro San Lorenzo e scorgemmo infine la nostra casa. Ci vennero incontro gli Sperandio, s'accese la luce azzurra sul portone di casa, apparve la mamma festante. Si respirava già aria di Natale.*

# NATALE: UN POSTO VUOTO A TAVOLA

di LUCIANO LOMBARDI

Chi ha visto "Amarcord" di Federico Fellini ricorderà l'improvvisa apparizione notturna del Rex con tutti i suoi ponti sfavillanti di luci. Fu uno dei simboli che accompagnarono la nostra giovinezza, come le sagome degli aerei della trasvolata atlantica o la rossa Alfa di Nuvolari.

Pochi anni di guerra bastarono a distruggere simboli e illusioni. Nell'estate del 1943 gli eventi si susseguivano a ritmo incalzante: l'invasione della Sicilia, la caduta di Mussolini, l'armistizio... Ai primi di ottobre Vendrogno già viveva una stagione particolare. L'inquietudine serpeggiava negli animi, ma il paese era come fosse divenuto più grande.

Le ville rimanevano aperte, gli sfollati occupavano ogni stanza disponibile, i Salesiani avevano trasferito da Milano tutte le classi del ginnasio. Nostro padre decise che io e mio fratello Domenico non saremmo andati - come di consueto - al "Volta" di Lecco, ma avremmo frequentato la scuola salesiana, alloggiando da esterni all'Americano.

Prima di chiudere la villa d'Inesio per accompagnarci a Vendrogno, nostra madre di fece una raccomandazione: "Siate bravi ed educati, perchè in albergo c'è un capitano di marina!". La notizia accese subito la mia fantasia, ma il Capitano da alcuni giorni aveva lasciato l'albergo per andare ad alloggiare in una cameretta della casa del Magnano. Non ci pensai più quando una sera, mentre con mio fratello e gli amici Giuliano e Miretto preparavo i compiti in una sala dell'albergo, entrarono tre persone. Erano Franco Rusconi e Joe, più un signore sorridente ed affabile. Quest'ultimo, dopo un po', si avvicinò al nostro tavolo, si curvò sui nostri fogli e ad ognuno fece una correzione.

Fu il primo incontro con Petrosillo. Un giorno mi invitò nella sua cameretta per leggermi alcune pagine che aveva scritto su Vendrogno. Mi fece un'impressione enorme. Certe descrizioni mi pareva dovessero trovarsi solo nelle antologie, non su quei quadernetti che andava riempiendo con la sua calligrafia chiara e minuta. Cominciai a guardare Vendro-

gno con occhi nuovi e nacque in me la passione dello scrivere che non mi avrebbe più abbandonato. Petrosillo divenne così il nostro maestro e quando eravamo liberi da compiti o lezioni ci parlava dei suoi viaggi: dei mari tropicali, di New York, dell'Esposizione mondiale, di Broadway, di Greenwich Village. Intanto i giorni di guerra trascorrevano come un triste rosario, il Capitano divenne amico di casa, passò con noi il primo Natale. Continuavamo a frequentare la sua cameretta: accogliente d'inverno, con la stufetta rossa dal calore e la neve sui tetti; piena di gridi di rondini l'estate; quieta nella dorata luce d'autunno, fatta di silenzi e d'attesa.

Finì la guerra, ma Petrosillo fu sempre puntuale per Natale. Venne quando c'era mio padre e quando ci mancò, quando andai a Milano e a La Spezia per lavoro, quando mia madre si ammalò. Fu la sua una presenza ininterrotta per oltre quarant'anni. E c'era un rituale che non si stancava mai di ripetere: la gita a Vendrogno - la vigilia di Natale - per rivedere vecchi amici, passare ancora una volta sotto la finestra della sua cameretta, spingersi sino ad Inesio in una passeggiata che per lui era rimpianto e scoperta al tempo stesso. Rimase sino all'ultimo innamorato del bello e delle favole anche se i suoi scritti - usciti dal chiuso del cassetto - erano ormai raccolti in eleganti volumetti e circolavano di mano in mano.

Mi sorprese solo il giorno che scoprii una frase tristissima nel suo diario, quasi una spia dolorosa aperta nell'animo. Si trovava solo nella sua casa a Genova, in una vuota domenica, e non potè fare a meno di annotare: "Le illusioni sono tutte sparse intorno a me, nella grande sala trasfigurata dalla luce rosso fuoco del crepuscolo: un melanconico bivacco di luce sul limitare della sera!". E ancora: "A denti stretti aspetto il mio tramonto; anch'io scendo a valle con il mio rancore".

Povero Petrosillo! Il suo viaggio ebbe inizio proprio nell'imminenza delle feste natalizie. Sul tavolo della sala aveva già preparato i regali per amici e parenti, ma a Bellano quel Natale non giunse. Dopo più di quarant'anni alla nostra tavola il suo posto rimase vuoto.

---

## RICORDI D'INFANZIA

Un giorno passando per le viuzze di Vendrogno e precisamente davanti all'ex-asilo sono tornata con il pensiero alla mia infanzia. Ricordo bene le tre suore che ci accoglievano al mattino e si alternavano per tutto il corso della giornata. C'era la Suora Superiora, penso fosse la più anziana; ricordo in particolare le sue mani ossute e le continue raccomandazioni. Poi Suor Gertrude con il suo nasone eternamente viola e la sua mania di farci mangiare tutto, guai avanzare qualche cosa! Infine suor Primina la più simpatica e forse anche la più giovane.

Al piano terra c'era un locale grande adibito a refettorio, dormitorio, ecc. Vi erano ai lati due tavoli azzurri che arrivavano a metà parete. Il piano di questi tavoli era incavato da tanti buchi tondi ove ogni bimbo infilava la scodella con la minestra, questo per preservarci da eventuali "scottature".

L'altra metà del locale era occupata dai banchi; di fronte a tutto la cattedra con appeso alla parete un enorme Angelo di cartone che cadeva sempre a terra. Ho un vago ricordo del piano superiore anche perchè veniva usato solo d'inverno per motivi di riscaldamento; io durante la stagione fredda frequentavo poco l'asilo perchè da Mornico si doveva scendere a piedi. La strada carrozzabile non esisteva ancora.

Il cortile penso fosse il preferito da tutti: c'era la grotta della Madonna e il portico dove si poteva giocare e saltare senza problemi. Quando ci portavano a fare qualche passeggiata, appena fuori tutti correavamo ad ammirare la vetrina dei "Nasi", delizia dei nostri occhi. Ricordo ancora quel buon profumo di pane che si sentiva quando si entrava nel negozio. E la Rina che usciva ciabattando e mi diceva "Ciau Baderla". C'era anche la Clementina che è tuttora vivente, la Emma e la Piera. Sulla destra poi c'era il negozio della "Miracolata" e infine quello del "Bala". Anche qui soste a non finire, poi finalmente rigavamo diritti.

Di solito si andava fino a S. Lorenzo o alla Madonnina. Poi si tornava sempre sostando incantati davanti alle vetrine sopraccitate. Dentro si giocava alle costruzioni in legno oppure ci facevano fare i "puntini" e le "aste" e poi una cosa che odiavo: il sonnellino; ci facevano dormire con la testa appoggiata sul banco. Io so soltanto che non sono mai riuscita a dormire.

Queste righe sono ricordi banali che tutti quelli della mia età avranno ancora, ma riviverli ogni tanto fa bene e fa pensare a un tempo passato serenamente.

Mery

## ASSEMBLEA E CENA SOCIALE

Il giorno 15 novembre presso la Sede Municipale ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci. Si è discusso dell'andamento della nostra Pro Loco in relazione alle nuove normative fiscali, ai problemi del nostro paese (spopolamento, mancanza di collegamenti diretti con zone industriali-turistiche, diminuzione del turismo e mancanza di attrattive turistiche...).

Ne è uscita una situazione generale della nostra Muggiasca e in questa realtà si può vedere il ruolo importante della Pro Loco che con la collaborazione degli altri Enti deve dare il massimo. Si è sottolineata la necessità di agire in pieno accordo con tutti per non disperdere le forze. Ma Vendrogno non lo tiene in piedi solo la Pro Loco o il Comune,... anzi! E' dovere di tutti noi collaborare in un modo o nell'altro per raggiungere l'obbiettivo.

Dopo l'Assemblea ci siamo ritrovati presso l'Albergo Americano per la Cena Sociale. Tra i presenti il presidente della Comunità Montana Alvaro Ferrari, Folcio del Comprensorio Lecchese, il nostro Sindaco e altre personalità, che ci hanno spronato a continuare garantendoci il proprio appoggio. Ringraziandoli per la loro presenza raccogliamo questo invito a continuare augurandoci di migliorare sempre.

---

## TUTTI IN CORSA VERSO TEDOLDO

E' proprio vero che "l'unione fa la forza"!... Dimostrazione di questo è la 1.a Edizione della Camminata della Muggiasca svoltasi il 31 maggio, dove la collaborazione tra i diversi gruppi e tanti volontari ha contribuito alla piena riuscita di questa manifestazione.

L'iniziativa della Polisportiva Bellano che ha voluto la camminata in memoria di Marco Vitali, è stata sostenuta e rafforzata dalla Pro Loco Vendrogno e dal Gruppo Alpini Vendrogno, che in questa occasione ha inaugurato il nuovo Rifugio all'Alpe di Tedoldo. Lo spirito di iniziativa, di collaborazione e di amicizia, ha dato la possibilità di organizzare questa manifestazione che ha riscosso grande successo ed ha suscitato l'entusiasmo della gente.

Speriamo che tutto questo sia di buon auspicio per iniziative future. Ma torniamo alla Camminata. La giornata era ideale per incamminarsi sui sentieri della Muggiasca, e così Vendrogno ha visto affluire sul piazzale della Madonnina numerosi partecipanti: dal bambino che veniva portato sulle spalle del genitore, al campione vero e proprio; dal giovane all'anziano con il bastone; e finalmente... il momento del Via! Vendrogno - San Grato - Sanico - Busè - Camaggiore sono le località che i partecipanti hanno attraversato per raggiungere infine al traguardo di Tedoldo fra gli applausi della gente.

Qui veniva poi celebrata la S. Messa e inaugurato il rifugio degli Alpini di Vendrogno, realizzato dagli Alpini e dai simpatizzanti. Infine polenta e salsicce per tutti. A conclusione della giornata la ricca premiazione ai partecipanti e ai gruppi sportivi.

---

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### A MIA MADRE

*Donde più dolce mi giunge  
la tua voce non so,  
ma un giorno avrò una culla nell'azzurro  
e ti ritroverò madre: sarà  
come quando al mattino ci destavano  
i gridi delle rondini  
e tutti con te eravamo uniti.*

Luciano Lombardi



## CARNEVALE

La tradizionale sfilata di Carnevale anche quest'anno è stata un momento di gioia per grandi e piccini. Svoltasi domenica 1 marzo ha visto una numerosa partecipazione di persone. Il corteo, partito dal Palazzo scolastico, si è snodato per le vie del paese portando un po' di allegria e spensieratezza.

Un plauso particolare va a chi si è prodigato per la realizzazione dei carri allegorici. Al termine della sfilata chiacchiere e dolci per tutti realizzati dalle mamme. Per i bambini poi un piccolo intrattenimento con cartoni animati ha concluso questa festosa giornata.

---

## APPELLO PER L'ANNO DELL'AMBIENTE

### Riceviamo e pubblichiamo.

E' stato un amore a prima vista! Incantati dalla bellezza e dalla pace dei luoghi, da alcuni anni abbiamo scelto di trascorrere il nostro tempo libero in una piccola frazione del comune di Vendrogno. Aria pulita, boschi, fiori, silenzio: c'era di che fare la felicità di un povero "cittadino". Altri, nel frattempo, hanno scoperto la valle e purtroppo non sempre nel modo migliore: sacchetti di plastica e rifiuti abbandonati, alberi tagliati senza necessità, ferro, macerie, motocrossisti. In questo modo si corre il pericolo di distruggere in poco tempo quello che per anni si era salvato dall'avanzata di questa civiltà del cemento e dello spreco.

Abbiamo un angolo di natura che molti ci invidiano e che è nel nostro interesse salvaguardare. Facciamo quindi un appello a tutti: Amministratori, Pro Loco, Villeggianti, Turisti, perchè si impari e si insegni il rispetto dell'ambiente. Basta poco da parte di ognuno di noi:

— Ristrutturando e costruendo rispettiamo le caratteristiche e i materiali del luogo, senza abusare nell'utilizzo del cemento e dell'asfalto.

— Non raccogliamo inutilmente i fiori.

— Non roviniamo il sottobosco e se possibile ripuliamolo.

— Non abbandoniamo rifiuti.

— Dimentichiamo qualche volta di avere un'automobile (a tutto vantaggio della nostra salute).

Sono queste le basi per un corretto rapporto con l'ambiente che ci circonda. Benessere e natura possono benissimo coesistere e siamo certi che gli Amministratori del Comune di Vendrogno sapranno gestire con intelligenza e lungimiranza lo sviluppo di questa zona.

Alcuni villeggianti